

COCAINA E CELLULARI NEL CARCERE DI PESCARA, INTERDETTO ASSISTENTE CAPO POLIZIA PENITENZIARIA

17 Marzo 2023



PESCARA - Introduceva nel carcere di Pescara, durante il servizio, hashish, cocaina ed apparecchi cellulari, consegnandoli ai detenuti, in cambio di denaro e di parte della stessa cocaina. Di questa grave ipotesi di reato è accusato un assistente capo della Polizia Penitenziaria, risultato essere anche consumatore di cocaina.

A seguito di una complessa ed articolata attività d'indagine, svolta dalla Squadra Mobile di Pescara all'interno della locale Casa Circondariale, il gip del Tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha emesso il 14 marzo una ordinanza applicativa della misura cautelare personale interdittiva presso la Casa Circondariale di Pescara.

L'indagine è nata dalle numerose segnalazioni pervenute sia al direttore che al personale in servizio, riguardante l'illecito ingresso all'interno dell'Istituto di pena di sostanze stupefacenti ed apparecchi cellulari.

Materiale, si è poi scoperto, fatto pervenire per il tramite di un assistente capo

All'esito dell'attività d'indagine svolta dalla Sezione Antidroga della Squadra Mobile, in stretta collaborazione con il personale della Polizia Penitenziaria di Pescara, il P.M. titolare Anna Benigni, ha richiesto a carico dell'indagato, la misura cautelare degli arresti domiciliari. Il gip del Tribunale di Pescara, ritenendo che la misura interdittiva dalle proprie funzioni, potesse essere sufficiente per scongiurare la realizzazione di ulteriori condotte delittuose, applicava nei riguardi dell'Assistente Capo, la misura cautelare interdittiva del divieto di svolgere il pubblico servizio presso la Casa Circondariale di Pescara.

L'uomo risulta indagato in quanto "in più occasioni delittuose nell'arco temporale compreso tra aprile e giugno 2022, nell'esercizio delle proprie funzioni ed in qualità di Assistente Capo della Polizia Penitenziaria, si è reso responsabile dei reati

di cui agli artt. 319 e 357 c.p., poiché compiendo atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, consistiti nel consegnare in un'occasione ad un detenuto uno smartphone, riceveva la somma di 400 euro; in altra occasione riceveva da una donna imparentata con un detenuto presso la Casa Circondariale di Pescara gr. 200 di hashish e gr. 20 di cocaina, consegnandoli poi all'interessato, riceveva come compenso gr. 2,5 di cocaina di cui l'Assistente Capo della Polizia Penitenziaria risulta essere assuntore; in altra occasione sempre per gli stessi reati, compiendo atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, riceveva dalla stessa donna gr. 196 di hashish e 18,8 di cocaina, consegnandoli successivamente al detenuto e ricevendo quale compenso gr. 2 di cocaina".